

& quello, che si cerca, con fatica si acquista; & quello che si acquista con fatica, si possiede con amore, & quello che con amore si possiede, si perde con dolore; & sempre si piange quello, che si possiede con amore; perciò al fine non potiamo negare, che i cori afflitti hanno per publicatori gli occhi piangenti, ma ne i nuuaci giudici, & ne i cori timidi è l'affanno, che sempre affanna, la pena che sempre affligge, & il uerme, che sempre rode, è lo ricordarsi, che l'huomo hà da perdere la uita delitiosa da lui tanto amata, & c'ha da gustare la morte spauentosa, la quale egli tanto abborrisce. Ma tornando a proposito di quãto uoglio prouare in questo caso, gli è cosa ragione uole, che tutti i Prècipi sappiano, che si come Iddio con la puidentia gli hà sollevati in alti stati, senza vedere in loro merito alcuno, così la sua rigorosa giustitia gli abbasserà, se saranno ingrati a suoi beneficij, perche la ingratitudine de gli hauuti beneficij nell'huomo, lo rende inhabile a ricenerne de gli altri. E quanto sarà un beneficio piu degno, & particolare, tanto sarai piu greuemente punito, se lo userai male. Tutti gli huomini prudenti, se uogliano porui mente, troueranno che molte volte Iddio comincia a castigare quei peccati, de i quali ci siamo scordati, perche auanti la diuina giustitia stanno sempre le nostre colpe a chiamar uendetta, per fare di noi altri giustitia publica. E di piu ti dico, che in questo caso nõ ueggio, che il Prècipe, il quale uiue nella sommità della felicità humana, sia piu essento che il pouero lauoratore, che mena uita stretta, & ueste uilmente, anzi ueggiamo le piu uolte per esperienza, che le subite, & spanëtose faette lasciano stare le fabriche basse, & in un momento rouinano gli alti edificij. Iddio nella sua dterminatione eterna uole, che quanto egli hà sollevato un'huomo piu in alto, che gli altri, così colui lo riconosca per signor sopra tutti gli huomini; perche non credò Dio gli alti stati, & signorie, accioche si cõmettesse no grã peccati, ma a fine, che i Prècipi habbiano l'occasione di meglio seruir gli. Ogni Prècipe, che nõ sarà buon Christiano, et geloso della santa fede catolica, et che sarà sprezzatore delle Chiese, et poco sollecito al diuino culto, tengasi per certo, che in qsto mōdo perderà la fama di bontà, e nell'altro porterà piccolo nell'anima, pche tutti i cattiuu Christiani sono parochiani dell'inferno.

La morte
odiata da
gl'huomi
ni delica
ti.

L'ingrati
tudine dl
l'huomo è
causà del
la sua ro
uina.

Gli Pren
cipi pche
sono ordi
nati da Iddio.

L'AVTTORE PROVA PER DO DICI ESSEMPII, COME

sono castigati i Prècipi, quando sono stati arditi contra i suoi tempii Cap. 23.

Per qual causa furono castigati i figliuoli di Aaron.

GLI è hormai tempo, che lasciamo stare di persuadere con ragioni, & parole, & che proniamo quãto è sopraddetto con degne historie; perche finalmente i cori humani piu sono mossi con pochi essempy, che con molte parole. Nel primo del Leuitico, al decimo capo, si narra, che quando il genero di

Mar. Aur. Par. prima

E

Iero